



## COME SAREBBE IL MONDO SENZA MATEMATICA LA FELICITA' DEI RAGAZZI

**Alunna:** Chiara Nori (Classe V B, a. s. 2013 – 2014, Scuola Primaria Statale IC San Biagio Platani, Plesso San Biagio Platani, Roma).

**Referente:** Ins. Maria Grazia Mastrosanti

Era mattina, aprii gli occhi e mi resi conto che la sveglia non aveva suonato, la guardai e ... strano non aveva più i numeri! Allora andai a vedere sul calendario che giorno fosse, ma anche questo aveva perso i numeri.

Mi preparai, andai comunque a scuola. Il panificio davanti casa era strapieno di persone, andai a vedere: la cassiera era sconvolta la sua cassa non aveva più numeri, lei stessa non sapeva quanto resto doveva dare e si era formata una fila lunghissima.

Nel cortile della scuola c'erano i miei compagni che si rincorrevano felici urlando a squarciagola "La matematica è scomparsa".

La maestra, entrati in classe, ci fece questo annuncio: "Da oggi non si insegnerà nessun numero, non ci sarà nessuna operazione, nessun problema, e nessuno parlerà mai più di misure, di potenze, di espressioni, perché la Matematica ha capito di essere un osso duro e di essere detestata dai giovani; per questo ha deciso di lasciarvi ". Ci fu un lungo silenzio e poi un urrà di entusiasmo e tutti erano contenti, non ci potevamo credere.

Tornai a casa e trovai la mamma che era molto triste, pensando di farla sorridere le raccontai l'accaduto .

“Lo so Chiara” mi rispose la mamma “in ufficio non ho potuto aiutare nessuno, nessun sostegno economico alle famiglie bisognose, si pensa di chiudere l'ufficio; tuo padre non ha potuto lavorare e tuo nonno non ha avuto le cure necessarie in ospedale perché era andato tutto in tilt. ”

“Pensavo di andare in giardino e cominciare a coltivare la terra, produrre i beni più necessari per sopravvivere, non è poi male. Ma pensa a tutti quei bambini che aspettano di essere curati, che hanno tanta speranza nella ricerca .”

Telefonai ad alcuni miei amici e tutti mi dissero che si sentivano frastornati e che ora avevano capito l'importanza della matematica. Decidemmo di riunirci a casa mia.

Ci mettemmo a studiare una soluzione, chi si dispiaceva di non riuscire a fare una moltiplicazione, chi una divisione, chi non riusciva a risolvere un problema. Ci sentivamo persi e preoccupati e tutti noi avevamo cambiato opinione. E così la matematica tornò il giorno seguente.